

PARCO VALLE LAMBRO		
Prot. N°	6311	
23 DIC 2014		
Cat.	3	Cl. 1 Fasc. 10
Risposto il.....		

Fascicolo n. 2014.6.40.7 / 6.3
 (Da riportare nella risposta)

Spett.le

PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO Via
 Vittorio veneto, 19 20844 TRIUGGIO (MB) Email:
 parcovallelambro@legalmail.it

e, p.c.

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE OPERAZIONI
 U.O.C. VALUTAZIONI AMBIENTALI E GRANDI
 OPERE MAURIZIO BASSANINO

Oggetto : Parco Valle Lambro Convocazione conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo dell'area di laminazione delle piene del Fiume Lambro nei Comuni di Inverigo, Nibionno e Veduggio con Colzano.

Con riferimento a quanto in oggetto si inviano le osservazioni prodotte dalla Scrivente Agenzia, anche a seguito di quanto previsto in ulteriori progetti correlati e/o in via di approvazione, per il quale il Dipartimento di lecco ha prodotto specifiche valutazioni.

Distinti saluti.

Il Dirigente dell' U.O.
 Monitoraggi e Valutazioni Ambientali
 (Dott. Maurizio Maierna)

Allegati:

File parere cofnerenza progetto def lambro.pdf

Visto: il direttore del Dipartimento. Dott. ssa Vanda Berna

Responsabile del procedimento: Dott. M. Maierna

Tel 0341.266854 - fax 0341/266853

Responsabili dell'istruttoria: p.i. Antonio Carlozzo – p.i. Antonella Airoidi

Tel 0341.266894

Oggetto: Parco Valle Lambro Convocazione conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo dell'area di laminazione delle piene del Fiume Lambro nei Comuni di Inverigo, Nibionno e Veduggio con Colzano.

Con riferimento a quanto in oggetto e visto quanto disposto con il D.d.s. del 20 novembre 2014 n. 10933, con il quale la Regione Lombardia decreta la compatibilità ambientale del progetto dell'area di laminazione delle piene del fiume Lambro (in seguito denominato progetto in argomento), nei Comuni di Inverigo (CO), Nibionno (LC) e Veduggio con Colzano (MB), come proposto dall'ente gestore del Parco regionale della Valle del Lambro e in conformità agli atti depositati in sede di VIA (procedimento VIA 1035-RL per opere di cui ricadenti nella fattispecie di cui alla voce 7.o) dell'allegato B alla L.R. 5/2010);

valutata la documentazione progettuale che è formata in parte da atti depositati nella procedura di VIA sopra richiamata, in parte da nuovi elaborati testuali e cartografici, datati novembre 2014 e recanti integrazioni ulteriori valutazioni agli scenari progettuali e/o approfondimenti legati sempre al progetto in argomento, costituiti come segue:

a) Stralcio 1

Elaborati descrittivi

- R01 Relazione generale
- R02 Relazione idrologico-idraulica
- R02.1 Relazione idrologico-idraulica - Integrazioni
- R03 Relazione strutturale
- R04 Relazione geologica-geotecnica
- R05 Studio di impatto ambientale
- R06 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- R07 Piano particellare di esproprio
- R08 Elenco dei prezzi unitari
- R09 Computo metrico estimativo
- R10 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
- R11 Quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza
- R12 Sintesi non tecnica
- R13 Piano di sicurezza e coordinamento - Relazione illustrativa
- R14 Piano di sicurezza e coordinamento - Fascicolo tecnico
- R15 Capitolato Speciale d'Appalto
- R16 Schema di contratto
- R17 Cronoprogramma dei lavori

Elaborati grafici

- T01 Corografia
- T02 Rilievo topografico e DTM - monte
- T03 Rilievo topografico e DTM - valle
- T04 Aree allagabili scenario A - monte
- T05 Aree allagabili scenario A - valle
- T06 Aree allagabili scenario B - monte
- T07 Aree allagabili scenario B - valle
- T08 Aree allagabili scenario C - monte
- T09 Aree allagabili scenario C - valle
- T10 Sezioni di calcolo con indicazione dei livelli di piena
- T11 Profili idrici di piena (Scenari A-B-C)
- T12 Planimetria generale di progetto
- T13 Stralcio 1 - planimetria di progetto
- T14 Stralcio 1 - sezioni e profilo di progetto
- T15 Stralcio 2 - planimetria di progetto
- T16 Stralcio 2 - sezioni e profilo di progetto
- T17 Stralcio 3 - planimetria di progetto

U.O. MONITORAGGI E VALUTAZIONI AMBIENTALI

T18	Stralcio 3 - sezioni e profilo di progetto
T19	Stralcio 4 - planimetria di progetto
T20	Stralcio 4 - sezioni e profilo di progetto
T21	Pianta e prospetto dell'organo di regolazione delle portate di piena
T22	Particolari costruttivi e sezioni tipo
T23	Carpenteria metallica impalcato e paratoie
T24	Carpenteria e armature spalle e pila centrale
T25	Fondazioni e palificate
T26	PSC - Layout di cantiere - Stralcio 1
T27	PSC - Layout di cantiere - Stralcio 2
T28	PSC - Layout di cantiere - Stralcio 3
T29	PSC - Layout di cantiere - Stralcio 4
T30	Battenti idrici - Scenario A - Stato attuale - Monte
T31	Battenti idrici - Scenario A - Stato attuale - Valle
T32	Battenti idrici - Scenario B - Portate attuali con intervento di laminazione di Inverigo - Monte
T33	Battenti idrici - Scenario B - Portate attuali con intervento di laminazione di Inverigo - Valle
T34	Battenti idrici - Scenario B_bis - Portate attuali conseguenti alla nuova gestione del Cavo Diotti e laminazione di Inverigo - Monte
T35	Battenti idrici - Scenario B_bis - Portate attuali conseguenti alla nuova gestione del Cavo Diotti e laminazione di Inverigo - Valle
T36	Battenti idrici - Scenario C - Portate di progetto P.A.I. con intervento di laminazione di Inverigo - Monte
T37	Battenti idrici - Scenario C - Portate di progetto P.A.I. con intervento di laminazione di Inverigo - Valle
T38	Battenti idrici - Scenario D - Benefici dell'opera di regolazione di Inverigo su portate parossistiche dei sottobacini a valle di Merone (CO) - Monte
T39	Battenti idrici - Scenario D - Benefici dell'opera di regolazione di Inverigo su portate parossistiche dei sottobacini a valle di Merone (CO) - Valle
T40	Velocità di deflusso - Scenario A - Stato attuale - Monte
T41	Velocità di deflusso - Scenario A - Stato attuale - Monte
T42	Velocità di deflusso - Scenario B - Portate attuali con intervento di laminazione di Inverigo - Monte
T43	Velocità di deflusso - Scenario B - Portate attuali con intervento di laminazione di Inverigo - Valle
T44	Velocità di deflusso - Scenario B_bis - Portate attuali conseguenti alla nuova gestione del Cavo Diotti e laminazione di Inverigo - Monte
T45	Velocità di deflusso - Scenario B_bis - Portate attuali conseguenti alla nuova gestione del Cavo Diotti e laminazione di Inverigo - Valle
T46	Velocità di deflusso - Scenario C - Portate di progetto P.A.I. con intervento di laminazione di Inverigo - Monte
T47	Velocità di deflusso - Scenario C - Portate di progetto P.A.I. con intervento di laminazione di Inverigo - Valle
T48	Velocità di deflusso - Scenario D - Benefici dell'opera di regolazione di Inverigo su portate parossistiche dei sottobacini a valle di Merone (CO) Monte
T49	Velocità di deflusso - Scenario D - Benefici dell'opera di regolazione di Inverigo su portate parossistiche dei sottobacini a valle di Merone (CO) valle

b) stralcio 2

- Tav. 1.1 - inquadramento degli interventi aree A - B - C - D
- Tav. 1.2 - inquadramento degli interventi area E
- Tav. 1.3 - inquadramento degli interventi aree F - G - H - I
- Tav. 2.1 - area A stato di fatto e fotografico
- Tav. 2.2 - area A planimetria e sezioni di progetto
- Tav. 3.2 - area B planimetria e sezioni di progetto
- Tav. 4.2 - area C planimetria e sezioni di progetto
- Tav. 5.2 - area D planimetria e sezioni di progetto
- Tav. 6.2.a - Sezioni rilievo stato di fatto
- Tav. 6.2.b - Sezioni rilievo stato di fatto
- Tav. 6.3 - Planimetria stato di progetto
- Tav. 6.5.a - Sezioni stato di fatto e di progetto
- Tav. 6.5.b - Sezioni stato di fatto e di progetto
- Tav. 6.6 - Tipologici sistemazione spondale e soglie
- Tav. 7.2 - area F planimetria e sezioni di progetto
- Tav. 8.2 - area G planimetria e sezioni di progetto
- Tav. 9.2 - area H planimetria e sezioni di progetto
- Tav. 10.2 - area I planimetria e sezioni di progetto
- Tav. 11.1 - particolari costruttivi opere a verde

U.O. MONITORAGGI E VALUTAZIONI AMBIENTALI

- Tav. 11.3 - particolari costruttivi opere in legno
- Tav. 11.4 - particolari costruttivi viabilità
- Tav. 11.5 - particolari costruttivi arredi
- Documento 01 - Relazione generale
- Documento 02 - Relazione idrologica e idraulica
- Documento 03 - Relazione geologica
- Documento 04 - Relazione paesaggistica
- Documento 05 - Terre da scavo
- Documento 06 - Studio di fattibilità ambientale
- Documento 07 - Capitolato speciale tecnico
- Documento 08 - Schema di contratto
- Documento 09 - Elenco prezzi
- Documento 10 - Computo metrico estimativo
- Documento 11 - Quadro economico
- Documento 12 - indicazioni della sicurezza

che con lo "stralcio n° 2 Opere Ambientali" si individuano per le aree ricadenti nel territorio provinciale di Lecco, ovvero "AREA A – NUOVA AREA UMIDA A NORD DELLA SS342" e "AREA B – NUOVA AREA UMIDA IN DERIVAZIONE ROGIA TABIAGO", alcuni interventi facenti parte del *Progetto LIFE Lambrovivo*, così meglio specificati:

- miglioramento ambientale (creazione di zone umide con finalità di fitodepurazione e ricreazione di habitat);
- ingegneria idraulica e naturalistica volti al miglioramento della sicurezza idraulica del territorio attraverso la stabilizzazione delle sponde e del fondo del reticolo costituito dalle rogge, Interventi di miglirie forestali (con finalità di miglioramento dell'habitat);

riguardo alla conferenza dei servizi del 23 dicembre 2014, indetta ai sensi dell'art.14 della L. 241/90 e successivi, si ritiene di evidenziare, per le opere per il quale risulta territorialmente competente lo scrivente Dipartimento, alcune osservazioni in relazione alle differenti matrici ambientali.

Innanzitutto, valutato quanto depositato, si ricorda che il progetto esecutivo dovrà essere redatto tenendo conto delle prescrizioni contenute nel decreto di compatibilità ambientale sopra richiamato. Si rileva altresì che, per quanto depositato, il progetto non risolve in maniera esaustiva le criticità e problematiche sottoposte da quest'Agenzia, di cui alla nota di questa Agenzia Regionale depositata in sede di seconda conferenza dei servizi, il cui contenuto è da considerare parte integrante e sostanziale della presente.

In particolare, per le aree di cantiere e le varie relative superfici occupate, di cui agli elaborati cartografici agli atti (es. T26_P.S.C.-Layout stralcio 1), dovranno essere adottate particolari misure di sicurezza atte ad evitare impatti sulle varie matrici ambientali, anche a seguito di sversamenti accidentali, relativamente

- alle aree di deposito di sostanze pericolose;
- alle aree di deposito di rifiuti pericolosi quali gli olii esausti derivanti dalla manutenzione dei macchinari e mezzi di cantiere;

La documentazione non descrive adeguatamente le modalità di gestione/pulizia dei mezzi che accedono dai cantieri alla pubblica via in caso di presenza di fango al fine di evitare l'interessamento delle sedi stradali. A tale proposito, si rileva che non sono presenti elaborati documentali e cartografici integrativi dello SIA che descrivano nello specifico modalità di raccolta e

trattamento delle acque reflue e relativo dimensionamento di eventuali sistemi di depurazione in previsione.

Non sono disponibili stime dei quantitativi del materiale di scavo e dichiarato come riutilizzato in toto il loco e del materiale utilizzato per la realizzazione delle linee arginali.

Le simulazioni idrauliche di cui agli scenari "A", "B" già valutati in sede di VIA hanno previsto di estendere l'intervento di protezione anche a difesa dell'impianto di depurazione intercomunale di Nibionno, in località Gaggio, realizzando opere idrauliche sul Fiume Lambro nel tratto che costeggia il medesimo impianto ed immediatamente a monte (es. scogliera in sinistra idrografica). Le opere di cui sopra non risolvono le criticità determinate dall'esondazione del Fiume Lambro e conseguente costituzione di aree allagabili, interne al perimetro dell'impianto di depurazione, come simulato dallo scenario transitorio "B" (riff. Tavola "T06_Aree allagabili_Scenario B_monte"). Si rileva che il documento "R02.1_Relazione idrologico- idraulica_Integrazioni" (in seguito relazione) individua due nuovi scenari

- "scenario "B_bis" – Portate attuali conseguenti alla nuova gestione del Cavo Diotti e laminazione di Inverigo"
- "scenario D" - Benefici dell'opera di regolazione di Inverigo su portate parossistiche dei sottobacini a valle di Merone (CO).

In particolare l'obiettivo dello scenario transitorio "B_bis" è valutare che:

- siano contenute le aree dell'idrogramma di piena (TR200) del Lambro in ingresso da monte nell'area d'interesse, considerando il contributo determinato dagli effetti positivi determinati da ulteriori progetti complementari o di compensazione a quello in argomento, quale ad esempio le nuove opere di gestione del Cavo Diotti;
- siano ricomprese entro le fasce fluviali vigenti del P.A.I. le aree allagate per effetto della regolazione delle portate, attuata per mezzo dell'opera in progetto di Inverigo.

Dalla nuova simulazione, ipotizzata in moto vario, si rileva che attuando una manovra degli organi elettromeccanici dell'opera idraulica di regolazione in progetto a Inverigo, sino a un'apertura della coppia di paratoie poste a presidio di tale opera sino a 3,4 m, l'incremento atteso delle portate rilasciate a valle determinerebbe da un lato una proporzionale riduzione dell'efficienza di laminazione, ma dall'altro solo una parziale riduzione delle aree allagabili, interne al perimetro del depuratore (riff. Elaborato "T34_Battenti idrici - Scenario B_Bis - Monte").

La simulazione "D" mostra come la nuova opera di regolazione sopra citata di Inverigo, in occasione di eventi parossistici non uniformemente distribuiti sul bacino del Lambro chiuso alla sezione dell'opera (evento decennale), consenta di laminare integralmente i contributi parossistici provenienti dai sottobacini afferenti al Lambro a valle di Merone (eventi bicentenari).

La relazione indica che i risultati della simulazione "D" garantiscono che le aree allagate a monte dell'opera di Inverigo siano comprese entro le fasce fluviali vigenti. L'elaborato cartografico "T38_Battenti idrici - Scenario D - Monte" raffigura i battenti idrici di cui alla simulazione "D"; le aree allagabili di fatto interesserebbero in tale scenario solo in minima parte zone interne all'impianto di depurazione (ma non più manufatti e/o parti dell'impianto), ma si avrebbe la formazione di una nuova zona allagabile in adiacenza alla scogliera in progetto.

Tale zona allagabile è in corrispondenza dell'area destinata per la realizzazione di una vasca di fitodepurazione (vasca Nord) dal Progetto "LIFE+2011 LIFE/ENV/IT/004 (riff relativo elaborato cartografico T.03.000 datato novembre 2014), per il quale lo scrivente Dipartimento ha prodotto osservazioni con nota prot. 2014.0169405 del 17 dicembre 2014 a cui si rimanda per le criticità correlate.

Anche la vasca di fitodepurazione realizzata in zona SUD ricade all'interno di un'area che dalla simulazione risulta allagabile.

Al §. 8.4 della suddetta relazione generale viene indicato che sono previsti tre tratti di sistemazione spondale della sponda sinistra del Fiume Lambro con scogliere; in particolare il primo tratto, di lunghezza pari a circa 20 m, previsto in corrispondenza dello scarico della vasca Nord di fitodepurazione, coinciderebbe con la pari opera prevista nel Progetto in argomento.

Si fa notare che l'altezza complessiva della scogliera a protezione della vasca Nord è pari a circa 3.20 m, differente da quella prevista per l'opera in argomento di cui alla tavola "T22 - particolari costruttivi e sezioni tipo" datata maggio 2014 (altezza 3,5 m).

Inoltre a pag. 14 della relazione generale del progetto LIFE citato, viene detto che:

".. Si segnala, inoltre, che il previsto intervento di formazione di argine a protezione di "Molino Nuovo" (nel citato progetto - Figura 6 - era previsto lungo tutta la sponda del Lambro fino alla recinzione del depuratore, comprendendo, quindi, l'area ove è prevista la vasca Nord) dovrà essere modificato, per evitare l'interferenza con la vasca di fitodepurazione Nord oggetto del presente progetto definitivo...."

Ciò detto, non si condividono le conclusioni di pag. 29 della relazione di cui al progetto in argomento, laddove si afferma che appare

"... del tutto illogico rinunciare al consistente beneficio offerto dalla regolazione delle portate duecentennali al fine di salvaguardare aree perifluviali soltanto perché poste all'esterno delle fasce fluviali vigenti..."

giacché, come detto in precedenza, gli interventi e le modalità di regolazione dell'opera idraulica di Inverigo, così come simulato dallo scenario "B", non determina nella situazione transitoria un decremento / miglioramento delle aree esondabili all'interno del depuratore intercomunale.

Si evidenzia un necessario coordinamento (modalità e tempistica) tra i vari progetti definitivi/esecutivi o in via di definizione, con particolare riferimento alla risoluzione delle situazioni critiche rilevabili dalle tavole relative agli "scenari aree allagabili" e alla realizzazione delle opere di protezione idraulica a difesa del depuratore e delle vasche di fitodepurazione in progetto.

Per quanto riguarda la matrice rumore nella documentazione messa a disposizione non risulta ancora presente alcuna valutazione previsionale di impatto acustico nelle fasi di cantiere, come del resto non sono agli atti verifiche ante-operam sullo stato dei luoghi, che devono essere predisposti al fine dell'ottenimento della eventuale deroga di cui alla prescrizione 5.3 lettera g) del decreto di compatibilità ambientale.

Per quanto riguarda la stesura del PMA, il progetto rimanda al SIA di cui al procedimento di VIA, per il quale oltre a richiamare a titolo di riferimento quanto prescritto dal decreto di compatibilità ambientale, si ritiene necessario di tenere conto di quanto segue:

- redatto come stabilito dal punto 5 – bis dell'Allegato VII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi, identificando puntualmente quanto di seguito riportato:
 - il censimento di tutti i recettori;
 - l'esatta ubicazione topografica e georiferita dei punti di monitoraggio;
 - la durata e la frequenza delle misure;
 - i valori di riferimento e i valori soglia definiti indicativi di situazioni di criticità
 - i metodi analitici, statistici, ecc. e i criteri di valutazione dei risultati

Sede del Dipartimento Provinciale : via I Maggio, n. 21/B – 23848 OGGIONO (LC) – tel. 0341 26.68.64 - fax 0341 26.68.53

- gli interventi da attuare in caso di rilievo di parametri anomali o di criticità modalità e frequenza trasmissione dati agli Enti competenti.

- per quanto riguarda la componente acque superficiali dovrà essere previsto in coerenza con la normativa vigente il monitoraggio dell'Indice SECA delle alterazioni in atto sugli ecosistemi dei corsi d'acqua e non solo dell'IBE come attualmente indicato nel documento sopracitato. Si raccomanda inoltre di individuare dei periodi rappresentativi, anche in relazione al trasporto solido, escludendo quelli condizionati da situazioni meteorologiche particolari, quali siccità, gelo e/o precipitazioni eccezionali, ecc.. Qualora dalle analisi emerga la presenza di inquinanti con concentrazioni che si discostino visibilmente dai valori registrati nel campionamento ante - operam, o presso le stazioni di misura ARPA, oppure superino i valori previsti nelle tabelle di riferimento, dovrà essere data tempestiva segnalazione, individuandone le possibili cause e le azioni correttive approntate o che si intendono approntare. La data di effettuazione delle campagne di misura dovrà essere preventivamente comunicata e concordata con gli Enti competenti e al termine delle medesime dovranno essere redatte relazioni tecniche contenenti i dati registrati per ogni matrice e la loro interpretazione, correlando i dati e le informazioni acquisite con lo stato di fatto delle opere realizzate od in fase di realizzazione e le stagioni climatiche.

- Per quanto riguarda le componenti rumore e vibrazioni si ritiene che vengano previste le seguenti modalità di realizzazione della stessa:

- le campagne di misura dovranno essere effettuate presso punti/recettori da individuarsi nelle diverse aree interessate dalla realizzazione delle opere e dovranno avere adeguata durata affinché le misure siano rappresentative;
- le campagne dovranno essere svolte nei periodi più rappresentativi in relazione alle diverse fasi di andamento dei lavori;
- si rileva che per le fasi di cantiere il proponente può richiedere ai Comuni competenti autorizzazione ai sensi dell'art. 8 della L.R. 13/01. L'autorizzazione allo svolgimento dell'attività temporanea di cantiere dovrà prevedere idonee prescrizioni tecniche. In caso contrario il proponente dovrà rispettare i limiti di rumore stabiliti dalla normativa vigente per le aree di cui trattasi.

Si ritiene pertanto necessario che per le fasi di cantiere, in caso di presentazione della richiesta di autorizzazione di cui sopra che dovrà essere inoltrata ai singoli Comuni, nella documentazione tecnica vengano identificati i periodi in cui si prevedono lavorazioni particolarmente rumorose, nonché gli eventuali impatti sulla viabilità locale, al fine di ottimizzare l'uso dei mezzi meccanici e di trasporto per arrecare il minor disturbo possibile. Dovrà essere inoltrato un elenco dei macchinari di cui si prevede l'utilizzo nelle diverse fasi di cantiere indicando le potenze sonore degli stessi, i tempi di funzionamento previsti specificandone inoltre la necessità di simultaneo funzionamento. Dovranno comunque essere indicate le opere di mitigazione acustica che si intendono adottare nelle diverse fasi di cantiere.

Nei provvedimenti comunali di autorizzazione in deroga si ritiene opportuno vengano imposte prescrizioni puntuali (es. limiti temporali giornalieri e settimanali) ed eventuali ulteriori limitazioni in funzione della situazione locale (popolazione coinvolta – recettori sensibili interessati dalla rumorosità – durata del cantiere – etc.).

Si ritiene necessario che venga inoltre valutato negli atti comunali il divieto di svolgimento di attività nelle fasi di cantiere nel periodo notturno ritenendo opportuno peraltro che venga individuata una fascia oraria di svolgimento di dette attività temporanee in considerazione della presenza di recettori in aree limitrofe agli interventi.

Per quanto riguarda le modalità di svolgimento dei rilievi strumentali per la valutazione dell'impatto da vibrazioni, gli stessi dovranno essere effettuati secondo le metodologie

e per i parametri previsti da ciascuna delle norme attualmente vigenti, Regolamento Locale di Igiene, UNI ISO 2631-1:2008 (ISO 2631-1:1997), "Valutazione dell'esposizione dell'uomo alle vibrazioni trasmesse al corpo intero. Parte 1: Requisiti generali", ISO 2631-2:2003, "Mechanical vibration and shock - Evaluation of human exposure to whole-body vibration - Part 2: Vibration in buildings (1 Hz to 80 Hz)" e UNI 9614:1990, "Misura delle vibrazioni negli edifici e criteri di valutazione del disturbo".

Anche per tali campagne di monitoraggio la data di effettuazione dovrà essere preventivamente comunicata agli Enti competenti e al termine delle medesime dovranno essere redatte le relazioni tecniche da trasmettere agli Enti competenti.

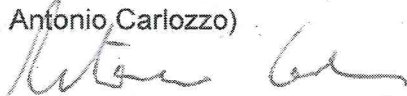
A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti

I Tecnici della Prevenzione
nell'Ambiente

(p.i. Antonella Airoidi)



(p.i. Antonio Carlozzo)



Il Dirigente di U.O.M.V.A.
(dott. Maurizio Maierna)



